

## DISEGNI DEL MONASTERO DI SAN PLACIDO CALONERO' (MESSINA)

*Fulvia Scaduto*

Nel fondo 'Disegni e piante', custodito presso l'Archivio di Stato di Roma, sono conservate tre tavole relative al convento benedettino di San Placido Calonero che sorge nella contrada omonima a pochi chilometri da Messina.

Si tratta di tre grafici di rilievo eseguiti dai funzionari del Corpo Reale del Genio Civile della provincia di Messina (Ufficio Centrale Governativo) dopo l'incameramento dei beni ecclesiastici requisiti nel 1866 in applicazione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. I disegni sono datati 31 luglio 1867 e portano la firma degli ingegneri V. Schioppo e P. Belfiore.

Le tre tavole di grande formato, a china acquerellate su cartoncino, illustrano alla scala 1: 200 le piante dei sotterranei e del piano terra, del primo piano e del secondo livello e sono corredate da legende o "indicazioni" che documentano la destinazione d'uso degli ambienti ma anche lo stato di conservazione del complesso monastico antecedenti alle trasformazioni e ai mutamenti operati in vista delle nuove funzioni (destinato a colonia agricola penale nel 1878, poi acquisito dalla Provincia nel 1898 e utilizzato come edificio scolastico per la Scuola Pratica di Agricoltura nel 1901).

I rilievi pertanto acquistano notevole importanza come fonti, sono gli unici documenti grafici sinora conosciuti che descrivono la configurazione architettonica del convento prima delle modifiche tardo ottocentesche e delle successive distruzioni dovute al terremoto del 1908. Dopo il sisma, le condizioni già precarie della fabbrica venivano definitivamente compromesse da nuovi interventi di parziale demolizione (1912-20) e di ricostruzione (1925) di cui si ha notizia.

L'interesse risiede anche nel fatto che si tratta di uno dei più vasti e prestigiosi complessi benedettini di Sicilia e certamente uno degli edifici religiosi più significativi e forse più apprezzati a Messina tra Quattrocento e Cinquecento.

Stando alle fonti, nel 1535 l'imperatore Carlo V fu accolto dai padri benedettini di San Placido che lo ospitarono nella torre del "castello" già appartenuto al conte Andrea Vinciguerra (XIV secolo) e aggregato al monastero. Un'effigie raffigurante "Cesare" e l'iscrizione, collocati sopra la porta del refettorio, ricordavano l'evento. E si ha notizia che nel 1714 anche Vittorio Amedeo II visitò l'abbazia.

Tuttavia non possediamo informazioni dirette sulle origini dell'antico monastero di fondazione tardo trecentesca. Non esistono documenti sulla fabbrica quattrocentesca né tanto meno sul lento processo di trasformazione e di ampliamento che seguì nel corso dei secoli XVI e XVII. Sappiamo, dalle fonti, che a partire dall'ultimo decennio del Cinquecento (1589) si avviò un rinnovamento complessivo del convento con la costruzione dei chiostri e la riconfigurazione dei fronti principali (est e sud).

Le cronache del tempo e i testi a stampa degli storici locali (Gotho, 1591; Pirri, 1641; Samperi, 1644; Gallo, 1755-1875; etc.) sono le sole testimonianze scritte relative alle vicende costruttive del complesso di San Placido. Le notizie che la storiografia successiva e le relazioni *post* terremoto ci hanno consegnato non contengono informazioni documentarie e non esistono altre fonti iconografiche.

I rilievi, pertanto, offrono materiale per ulteriori riflessioni e illuminano su alcuni aspetti di un edificio di cui si conosce ben poco.

Si tratta di testimonianze che, accanto a presumibili inesattezze, imprecisioni o schematizzazioni, aggiungono utili indicazioni rispetto a quanto già noto sulla scorta della descrizione di La Corte Cailler (1899 ca.) e delle foto d'epoca anteriori alle demolizioni. I rilievi tralasciano particolari come il padiglione ottagonale al centro del chiostro, nessuna traccia dei grandi balconi su mensole, collocati alle estremità dell'edificio (in seguito distrutti), compare nella pianta del secondo livello e, appare un dato curioso, i chiostri presentano pilastri anziché colon-

ne. Le “indicazioni” non contengono segnalazioni sui caratteri strutturali (presenza di crociere costolonate, ecc.) e decorativi (bicromia, stucchi, marmi mischi) e in alcuni casi non viene precisata la destinazione degli ambienti.

Sono riconoscibili, attraverso il confronto con le descrizioni letterarie, i frammenti medievali superstiti e le parti dell’edificio tardogotico sopravvissute. Il rilievo registra puntualmente i resti delle poderose strutture murarie che si prolungavano a ovest, e insieme alla chiesa, in rovina, costituivano la parte più antica a nord del complesso, indicando genericamente come “antico locale distrutto or con alberi” i ruderi della residenza medievale e come “antica cappella gotica in deperimento” (ubicata nell’angolo nord-ovest del cortile settentrionale) il locale forse identificabile con la torre e infine come “antica chiesetta in rovina” il vano corrispondente al cappellone della chiesa con la navata che si estendeva negli attigui “locali in rovina senza tetto”.

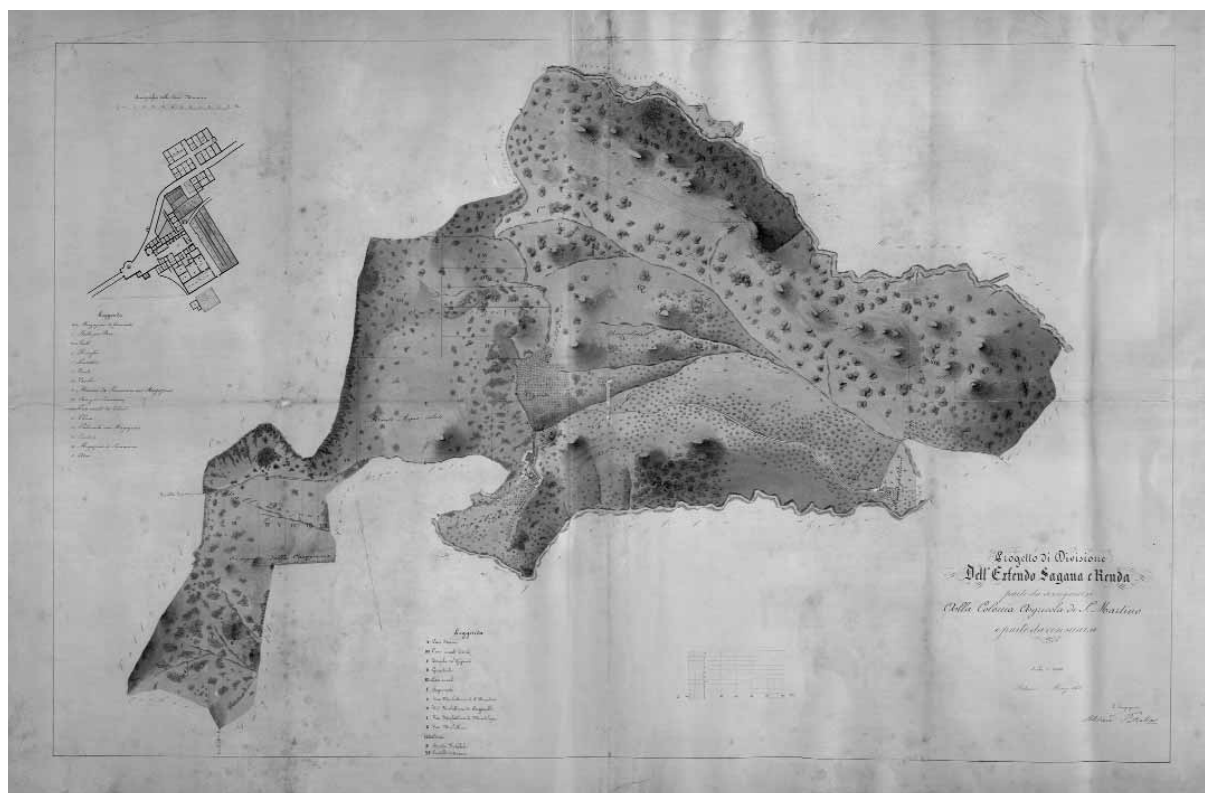
Nelle piante è raffigurata la serrata sequenza delle celle per i monaci e degli ambienti prospicienti i corpi di fabbrica demoliti (est e sud).

Viene infine segnalata l’esistenza di una scala a “lumaca” in pietra, non più esistente, che dava accesso ai locali annessi al “trappeto per l’olio” (frantoio) nei sotterranei. Questi ultimi erano adibiti a magazzini, stalle, fienili e dotati di poderose volte a botte di cui alcune in “buono stato” altre “interamente cadute”.

#### Nota bibliografica

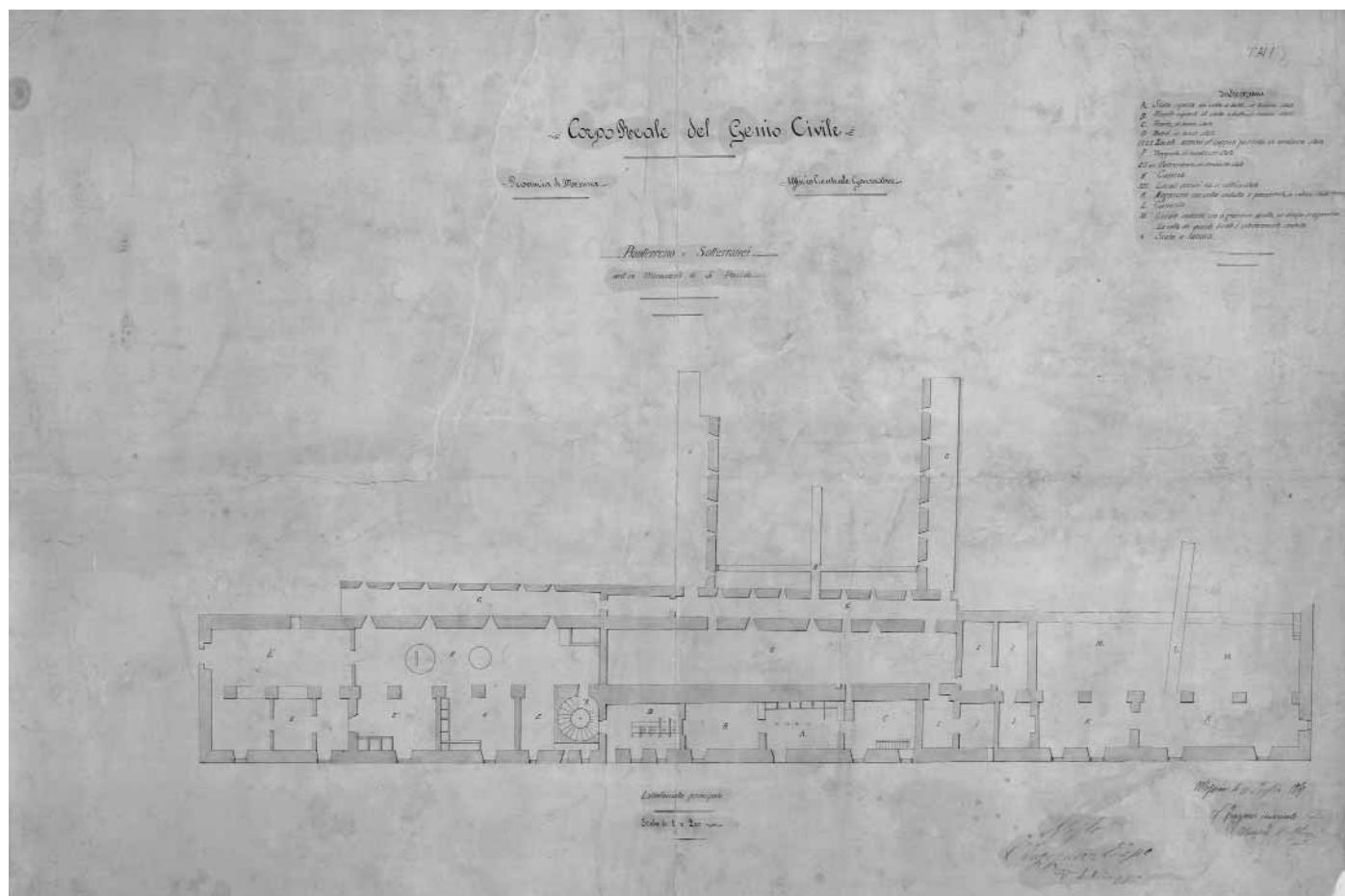
I grafici si trovano ai segni: collezione III, cartella IV, f. 7.

Sulla storia e sulle vicissitudini dell’ex monastero di San Placido Calonerò si vedano in particolare: F. BASILE, *Studi sull’architettura di Sicilia. La corrente michelangiolesca*, Roma 1942, p. 65; G. LA CORTE CAILLER, *San Placido di Calonerò*, in «Archivio Storico Messinese», III s., vol. XXXI, 1980, pp. 6-26, con una dettagliata descrizione del complesso risalente al 1899 circa; G. INFERRERA, *Notizie storiche intorno a S. Placido Calonerò*, Messina 1907; e il contributo più recente di F. PAOLINO, *Giacomo Del Duca. Le opere siciliane*, presentazione di S. Benedetti, Messina 1990, pp. 79-96, che attribuisce a Del Duca la responsabilità dei lavori relativi all’ampliamento cinquecentesco del convento o almeno un ruolo determinante nella progettazione dei prospetti meridionale e orientale.



Planimetria rappresentante il “Progetto di divisione dell’ex feudo Sagana e Renda, parti da assegnare alla colonia agricola di S. Martino”, Palermo 1869, ing. Melchiorre Petralia.

## TAV. I.



*In alto al centro*

Corpo Reale del Genio Civile  
 Provincia di Messina – Ufficio Centrale Governativo  
 Pianterreno e sotterranei dell'ex Monastero di S. Placido

*In basso al centro*

Lato facciata principale - Scala di 1 a 200

*In alto a destra*

Indicazioni

- A. Stalla coperta da volta a botte - in buono stato
- B. Fienile coperto da volta a botte - in buono stato
- C. Fienile - in buono stato
- D. Retrè - in buono stato
- E.E.E.E. Locali annessi al trappeto per l'olio in mediocre stato
- F. Trappeto in mediocre stato
- G.G. ecc. Sotterranei in mediocre stato
- H. Cunicolo
- I.I.I. Locali oscuri ed in cattivo stato
- K. Magazzino con volta caduta e pavimento in cattivo stato
- L. Cunicolo
- M. Locale addetto ora a giardino incolto un tempo magazzino  
 La volta di questo locale è interamente caduta
- X. Scala a lumaca

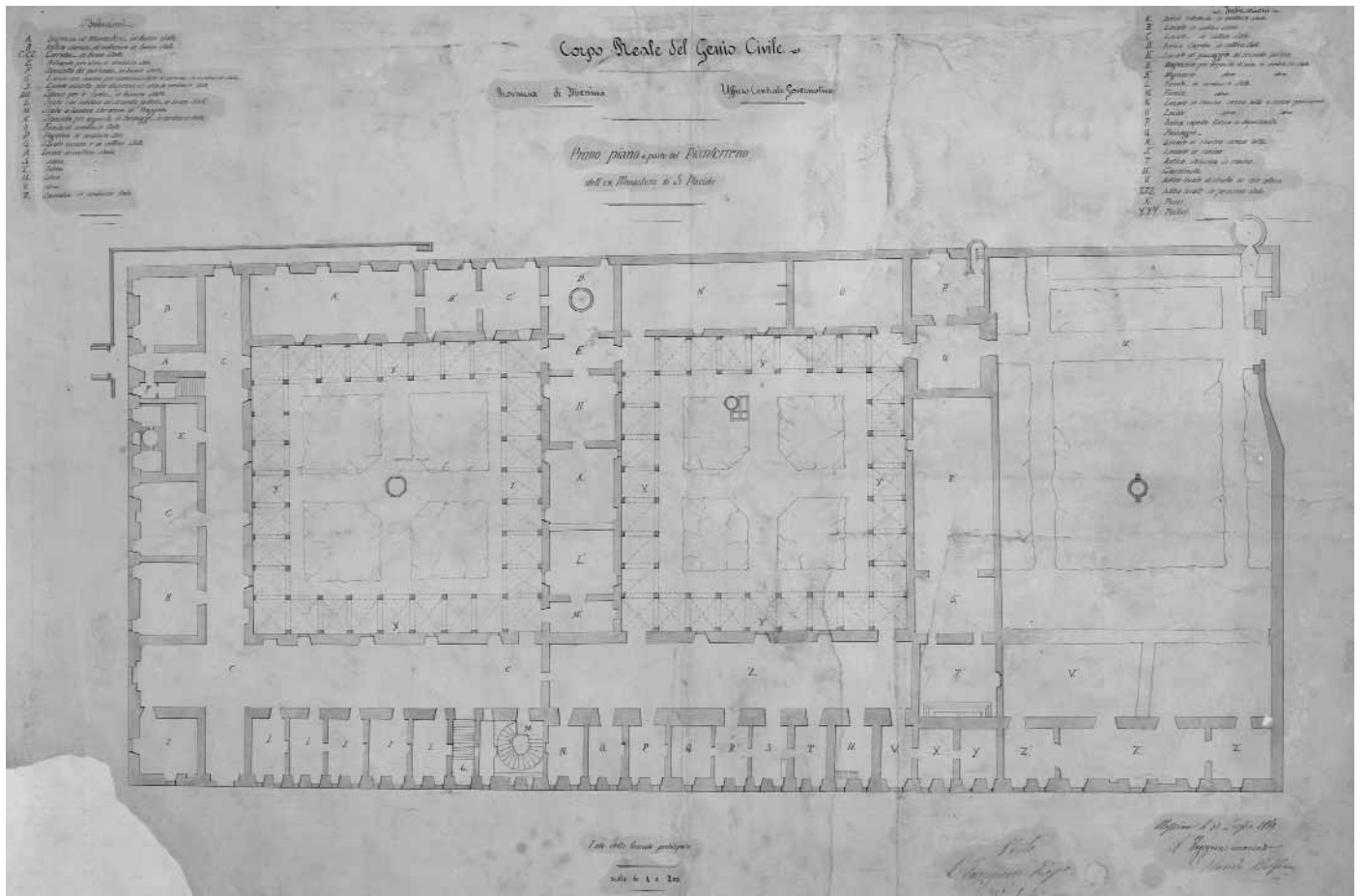
*In basso a sinistra*

Messina li 31 luglio 1867

Visto L'Ingegnere Capo V. Schioppo

L'Ingegnere incaricato Placido Belfiore

## TAV. II.

*In alto al centro*

Corpo Reale del Genio Civile  
 Provincia di Messina - Ufficio Centrale  
 Governativo  
 Primo piano e parte del Pianterreno del-  
 l'ex Monastero di S. Placido

*In alto a destra*

Indicazioni  
 A.<sup>I</sup> Antico refettorio - in mediocre stato  
 B.<sup>I</sup> Locale in cattivo stato  
 C.<sup>I</sup> Locale in cattivo stato  
 D.<sup>I</sup> Antica Capella in cattivo stato  
 E.<sup>I</sup> Locale di passaggio al secondo portico  
 H.<sup>I</sup> Magazzino per deposito di vino in  
 mediocre stato  
 K.<sup>I</sup> Magazzino idem  
 L.<sup>I</sup> Fienile in mediocre stato  
 M.<sup>I</sup> Fienile idem  
 N.<sup>I</sup> Locale in rovina senza tetto e senza  
 pavimento  
 O.<sup>I</sup> Locale idem  
 P.<sup>I</sup> Antica capella Gotica in deperimento

Q.<sup>I</sup> Passaggio

R.<sup>I</sup> Locale in rovina senza tetto

S.<sup>I</sup> Locale in rovina

T.<sup>I</sup> Antica chiesetta in rovina

U.<sup>I</sup> Giardinello

V.<sup>I</sup> Antico locale distrutto or con alberi

Z.<sup>I</sup> Z.<sup>I</sup> Z.<sup>I</sup> Antico locale in pessimo stato

X.<sup>I</sup> Pozzi

Y.<sup>I</sup> Y.<sup>I</sup> Y.<sup>I</sup> Portici

*In alto a sinistra*

Indicazioni

A. Ingresso al Monastero - in buono stato  
 B. Antica stanza di udienza - in buono  
 stato

C. Corridoi - in buono stato

E. Palmento per vino - in mediocre stato

F. Stanzetta del portinaio - in buon stato

G. Locale con camino per conversazione  
 d'inverno - in mediocre stato

H. locale addetto per dispensa di olio - in  
 mediocre stato

I.I.I. Stanze per i padri - in buono stato

L. Scala che conduce al secondo piano -  
 in buono stato

M. Scala a lumaca che mena al Trappeto  
 N. Stanzetta per deposito di formaggi in  
 mediocre stato

O. Fienile in mediocre stato

P. Pagliera in mediocre stato

Q. Locale oscuro e in cattivo stato

R. Locale in cattivo stato

S. Idem

T. Idem

U. Idem

V. Idem

Z. Corridoio in mediocre stato

*In basso al centro*

Lato facciata principale - Scala di 1 a 200

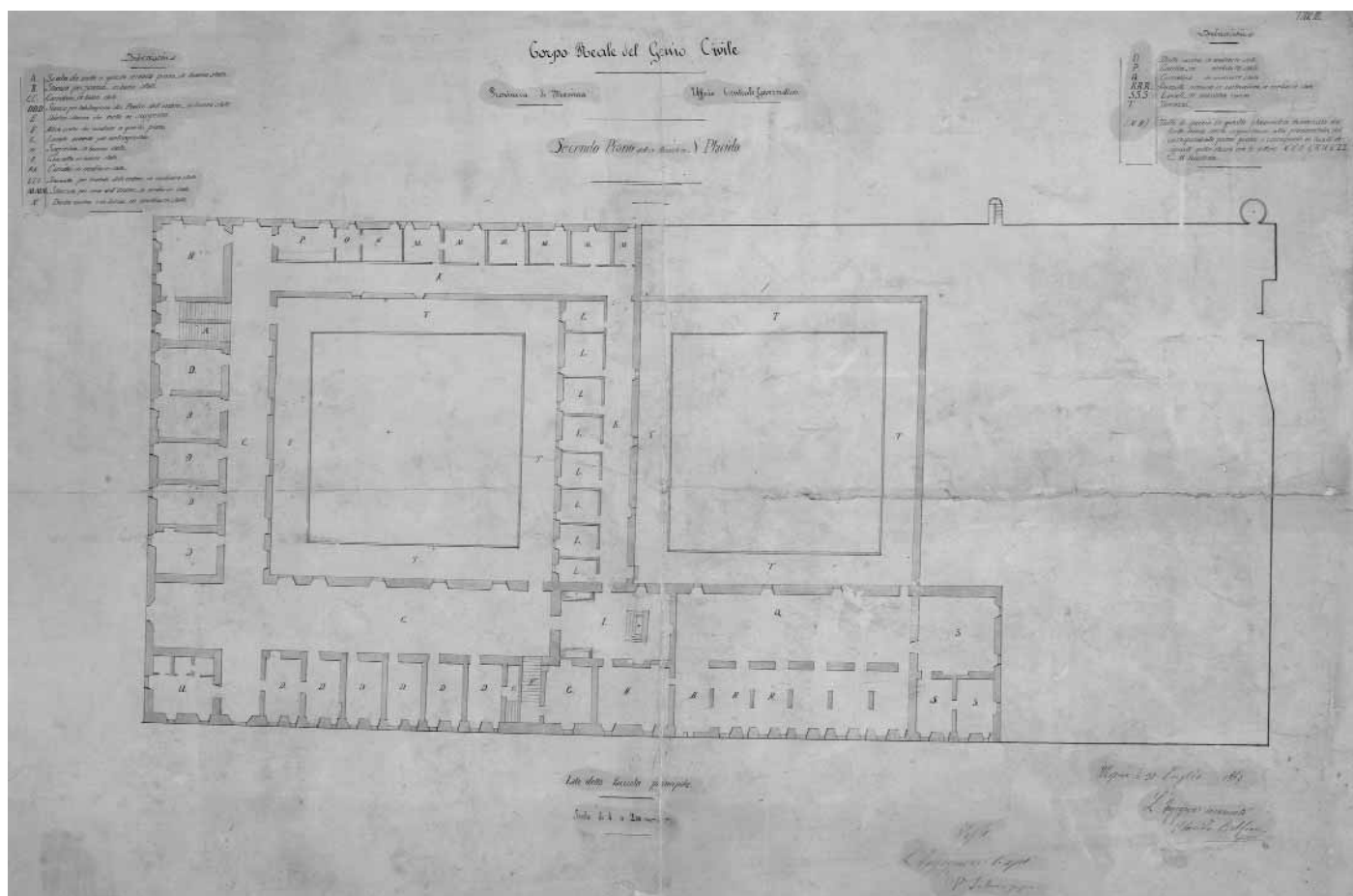
*In basso a sinistra*

Messina li 31 luglio 1867

Visto L'Ingegnere Capo V. Schioppo

L'Ingegnere incaricato Placido Belfiore

## TAV. III.

*In alto al centro*

Corpo Reale del Genio Civile  
 Provincia di Messina – Ufficio Centrale Governativo  
 Secondo piano dell'ex Monastero di S. Placido

*In alto a sinistra*

Indicazioni  
 A. Scala che mette a questo secondo piano - in buono stato  
 B. Stanza per pranzo - in buon stato  
 C.C. Corridoio - in buon stato  
 D.D.D. Stanze per l'abitazione dei Padri dell'ordine - in buon stato  
 E. Dietro stanza che mette ai suppeni  
 F. Altra scala che conduce a questo piano  
 G. Locale addetto per antisagrestia  
 H. Sagrestia - in buono stato  
 I. Chiesetta - in buono stato  
 K.K. Corridoi in mediocre stato  
 L.L.L. Stanzette per fratelli dell'Ordine - in mediocre stato  
 M.M.M. Stanzetta pei fratelli dell'Ordine - in mediocre stato  
 N. Dietro cucina con forno - in mediocre stato

*In alto a destra*

Indicazioni  
 O. Dietro cucina - in mediocre stato  
 P. Cucina - in mediocre stato  
 O. Corridoio - in mediocre stato  
 R.R.R. Stanzette rimaste in costruzione - in mediocre stato  
 S.S.S. Locali in massima rovina  
 T. Terrazzi  
 (N.B.) tutto lo spazio in questa planimetria demarcato da forte linea nera appartiene alla planimetria del corrispondente primo piano e corrisponde ai locali designati nella stessa con le lettere N.<sup>I</sup> O.<sup>I</sup> P.<sup>I</sup> Q.<sup>I</sup> R.<sup>I</sup> U.<sup>I</sup> V.<sup>I</sup>  
 Z.U. Foresteria

*In basso al centro*

Lato facciata principale - Scala di 1 a 200

*In basso a sinistra*

Messina li 31 luglio 1867  
 Visto L'Ingegnere Capo V. Schioppo  
 L'Ingegnere incaricato Placido Belfiore